

030.3530301
800-001122

Grazie...
L'ho scampata bella
Divorziamo

N° 9 - DICEMBRE 2005

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it

Sommario

Anno 16 - N° 9
Dicembre 2005

Direttore Responsabile:

Fernando Micieli

Direttore Editoriale:

Ivana Giannetti

Segretario Provinciale C.O.I.S.P.
Sindacato di Polizia

Comitato di Redazione:

Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e
Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301 -
Fax 030.3531365

Hanno collaborato:

Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Valeria Gasperi, Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:

Umberto Favretto

Foto di copertina:

Umberto Favretto

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990

Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:

Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:

Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.

Stef.AI.Pe Srl - Vimercate (MI)

RUBRICHE

3-4 Prima pagina

Grazie...

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

5 Detto tra noi

L'ho scampata bella

Angiolino Donati

6 Divorziamo

Facciamo un tema

7 La storia si ripete

Senza paura

Il nostro indirizzo è:

Telefono Azzurro Rosa

via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

http://www.azzurrorosa.it

e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

Grazie... Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

E' davvero lontano quel Natale del 1988 quando un piccolo gruppo di amici diede inizio a questa avventura

“...apro con l’immaginazione il baule dei ricordi, depositato in un’altra altrettanto immaginaria soffitta, con tanto di polvere virtuale. Apro, e all’improvviso prendono forma i volti e i corpi che in questi diciassette anni abbiamo conosciuto. Viene facile ricordare Mattia o Alessandra, la storia di Federica ospitata qui in sede con la sua bambina a metà degli anni novanta. Oppure di quella volta che siamo riusciti a convincere Sara a ... Tante, troppe storie, se volete che si somigliano. Ci siamo sempre ritenuti i vicini di casa di ognuno di voi, invece di bussare potete chiamarci al telefono. Lo facciamo da più di diciassette anni. Diciassette anni!!! Ma ci pensate? E’ davvero lontano quel Natale del 1988 quando un piccolo gruppo di amici - capitanato da un condottiero che spruzza ancora (!) vivida energia da ogni poro - diede inizio a questa avventura. Da pochi amici, siamo diventati molti di più; qualcuno ci ha lasciato certo, ma il contributo dato in quel tempo trascorso con noi resta segno indelebile della sua presenza. Qualcuno c’è ancora con qualche capello grigio che compare o che si aggiunge. Qualcuno deve ancora arrivare...non c’è fretta, lo aspettiamo; qualcuno invece non è mai arrivato perdendosi chissà dove. Qualcuno invece ci ha deluso per altri siamo stati noi una delusione. Capita. Così come non ricordare anche le cose liete? Le nostre feste, la nostra Befana che da anni oramai invecchia sempre di più con noi; o i nostri parchi, estivi o invernali, i nostri dolci fatti in casa dalle nostre mamme volontarie e portati al nostro parco. O i tanti compleanni di voi

bambini festeggiati con i giochi che abbiamo potuto mettere a disposizione. E poi i momenti di cultura, la formazione dei nuovi volontari, i momenti di depressione per quel conto da pagare che, grazie alla Provvidenza, viene risolto da un aiuto che arriva sempre in tempo. C’è davvero tanta roba in soffitta, ci sono tutti i nostri anni di volontari, di serate passate fuori di casa, con la nebbia, la neve, o il caldo di luglio. Non è stata fino ad ora una sola esperienza di volontariato, semmai il vivere questa avventura con spirito familiare. Che dire di quei pasti frugali consumati in fretta prima di una manifestazione? O di quel piatto di pasta dopo una conferenza in

qualche paese dimenticato da Dio. Per poi diventare naturale passare al telefono anche solo per salutare gli amici o chiedere come procede quella storia. Tutti noi nell’avvicinarsi al Natale quest’anno vogliamo ringraziare qualcuno. Intanto vogliamo ringraziare chi eravamo diciassette anni fa, ringraziando anche chi eravamo quando abbiamo iniziato. Ringraziare tutti i bambini che abbiamo conosciuto, che ci portiamo dentro, che non abbiamo dimenticato. Ringraziare tutte quelle ragazze e donne che abbiamo incontrato, che ci hanno

segue a pagina 4...

Ph. Favretto

... segue a pagina 3

aiutato ad aiutarle. Ringraziare tutti coloro che hanno capito dove sbagliavano – non certo grazie al nostro esclusivo intervento ma anche grazie alla loro voglia di mettersi in discussione – e che oggi continuano il loro cammino. E poi grazie agli amici di sempre che ci hanno sostenuto nel realizzare i nostri progetti...è grazie a loro se possiamo esistere ed esistendo far sperare in un'esistenza diversa chi ci chiede un aiuto. Grazie a chi verrà nel futuro, a chi verrà dopo noi. Abbiamo ancora tanto da fare, e più facciamo e più scopriamo cose da fare. I nostri monolocali del nostro centro di accoglienza, finire la ristrutturazione della nostra sede. Avviare un processo di professionalità – che brutta parola per i nostri amici volontari – inevitabile per migliorare la nostra proposta. Non dimenticate di darci il vostro aiuto, di farci sentire la vostra presenza. Come del resto continuate a fare da tanti anni. Il nostro grazie giunga nelle vostre case, e nelle vostre case possa

trovare calore ed ospitalità. Grazie da tutti i volontari dell'associazione, dal suo presidente, e dall'editore di

questa rivista. Da tutti noi un augurio per un sereno Natale e un anno nuovo ricco di soddisfazioni.”

Ph. Favretto

APPUNTAMENTI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA

- 09 Dicembre 2005 cena sociale dei volontari dell'associazione con i sostenitori;
- 10 e 11 Dicembre appuntamento al centro Fiera del Garda a Montichiari per DICEMBRE IN FIERA NO PROFIT dove sarà presente anche la nostra associazione;
- 16-17-18 Dicembre 2005 la nostra associazione sarà presente in c.so Zanardelli con un bellissimo stand sponsorizzato dal Caseificio Ambrosi;
- 06 Gennaio 2006 ritorna la grande festa della Befana in Azzurro Rosa.

L'ho scampata bella Angiolino Donati

Non mi meraviglio più di niente. La vita è ormai un ring...

Mia mamma mi chiama e mi dice che sul giornale c'è una notizia che, dice lei, "è fuori dal mondo". Mi alzo dal divano e vado a vedere cos'è successo di tanto strano. Mi aspetto la solita notizia, perdonate il solita, sull'abbandono di un bambino. Dopo le chiese, i campi, gli ospedali e perfino dopo le cabine del telefono, adesso toccherà ad uno stadio, penso io, tanto la gente è sempre così indaffarata che se una mamma lascia il suo bambino sulle gradinate difficilmente qualcuno se ne accorge. Pecco di eccessivo cinismo, ma soprattutto di fantasia. Per fortuna la notizia non riguarda un bambino. Meglio, questa volta non si tratta di bambini abbandonati. I bambini c'entrano ma in un altro modo.

Mia madre mi invita a leggere. Comincio, intanto lei se ne va scuotendo la testa. Allora, vediamo cosa dice di così terribile. Una

bambina di undici anni, si legge, è stata presa a calci e a pugni dai suoi compagni di scuola, perché si è rifiutata di passare un compito. Cosa? Rileggo un'altra volta. E' proprio vero, è andata così. La ragazzina le ha prese dai compagni per non aver passato un compito, poi, non sentendosi bene, ha avvertito l'insegnante che l'ha portata in infermeria e da qui all'ospedale dove è stata sottoposta ad accertamenti specifici che, fortunatamente, hanno escluso qualsiasi trauma. I genitori della giovane allieva non hanno sporto denuncia ai carabinieri, ma si sono rivolti al preside della scuola perché siano prese gli opportuni provvedimenti. Mia nonna avrebbe detto che "non c'è più religione". Io mi limito a dire che non c'è più equilibrio. I ragazzini di oggi hanno perso il senso dell'equilibrio, e prima di loro lo hanno perso i loro genitori.

Nella nostra società contano valori come REAZIONE ed AGGRESSIVITA', più reagisci e sei aggressivo più gli altri ti rispetteranno e tu diventerai un leader. E' questo che imparano i nostri figli e così la vita si trasforma, ovunque, in un terreno di confronto non solo verbale ma anche fisico. Non c'è confronto di valori, che aiuta a cresce, ma confronto di forza, che spinge a

dominare. Ogni occasione è buona per trasformare una situazione in un video game o in ring di wrestling. Ogni spazio si presta a far andare le mani prima ancora che il ragionamento abbia innescato la capacità critica del dialogo.

E' tutto un prendersi per i capelli e un darsi degli imbecilli se non si piega la testa. Grandi e giovani usano le stesse tecniche. E i risultati si vedono. Dentro gli stadi e per le strade e così dentro le scuole. Una ragazzina, presumibilmente una brava studentessa, non può dire di no ai compagni di classe, magari quelli bulli e prepotenti, perché rischia di prenderle e di finire in ospedale.

Ma vi sembra possibile?

Mi chiedo, a quali modelli si siano ispirati questi ragazzini nel progettare la loro reazione, perché non credo che un undicenne sia tanto scaltro da pensare di fare nera una compagna per una cosa così da poco. Ci dev'essere un nodo nella testa di questi bambini, un pensiero, un'idea, una convinzione che faccia credere loro di essere autorizzati a fare come fanno i "grandi" nei film e sui rings. Io ricordo di essere stato un discreto studente che andava alle lezioni preparato e che affrontava i compiti in classe con una certa serietà.

Ricordo che a qualcuno passavo le soluzioni dei problemi di geometria. Prima a quelli che mi erano simpatici e poi, nel caso, agli altri. Con questi ultimi sbuffavo sempre. A questo punto mi viene da pensare di averla proprio scampata bella. Infatti, se avessi saputo cosa potevo rischiare, avrei sbuffato di meno.

Ph. Favretto

Divorziamo

La notizia ha suscitato un certo scalpore. Non tanto per come l'hanno titolata i giornali, come una specie di divorzio all'italiana, ma

soprattutto per il fatto che i protagonisti hanno svolto dei ruoli insoliti rispetto a quanto siamo abituati a vedere. Allora, succede che

dei genitori si ritrovano ad avere a che fare con un figlio molto indisciplinato. 16 anni, poca voglia di studiare, nessuna voglia di lavorare e tanta voglia di divertirsi. I genitori per un po' sopportano. Si sa che i figli attraversano i loro periodi e che è meglio non stargli addosso per non peggiorare le cose. Attenti ma non invadenti. Le cose

però non migliorano. Anzi, vanno sempre di male in peggio. Il ragazzo rientra a casa di notte e si alza il mattino tardi. Esce il pomeriggio per trovarsi con gli amici e per il resto non mostra nessun interesse e nessun rispetto. Il padre decide che bisogna trovare una soluzione drastica. I consigli degli amici e dei parenti non bastano più serve l'intervento dell'autorità. I genitori si rivolgono al giudice che, dopo aver valutato attentamente il caso, esprime una sentenza singolare ma alquanto significativa. Dice il giudice, che, essendo questo giovane causa di gravi tensioni all'interno della famiglia, si rende necessario un allentamento ed un ricovero in una comunità dove il lavoro e la convivenza con gli altri giovani ne garantiranno la necessaria maturazione. Per i genitori resta un solo obbligo: quello di mantenerlo.

Ph. Favretto

Facciamo un tema

L'ingenuità dei bambini è proverbiale. Credono di non dire nulla e raccontano fatti privatissimi, o fanno sapere a quel tale parente che non è poi così gradito quando arriva a casa senza prima avvisare.

I bambini non valutano le convenienze (grazie a Dio) ed attraverso la spontaneità ci regalano dei momenti di serenità che noi adulti abbiamo ormai perduto. La spontaneità di una bambina ha messo gli inquirenti sulla strada di una pericolosa banda di spacciatori. Il fatto si è svolto in un modo abbastanza semplice.

A scuola viene dato un tema e la piccolina, ha nove anni, chiede al signor commissario di aiutare la sua compagna di banco, perché il suo papà si droga (scrive proprio così) anche davanti a lei. La maestra legge il tema e decide di chiamare le

autorità. Nel giro di pochi giorni sono molte le persone che finiscono in manette.

Per la bambina tanta popolarità e un insegnamento che dovrebbe servire anche ai più grandi.

Ph. Favretto

La storia si ripete

Quando succedono delle disgrazie molto gravi, e spesso incoscienti, la prima cosa che viene da pensare è che, almeno, qualcuno potrà trarne insegnamento e farne tesoro per il futuro. Lo si spera sempre ma di rado le speranze si realizzano. Non passa giorno che i giornali non raccontino di questa o di quella vicenda che ha coinvolto ragazzi giovanissimi alcuni dei quali ci hanno rimesso la vita.

E' successo di nuovo in questi giorni. Non è successo in provincia, non si tratta di ragazzi che in un certo senso se ne stavano fuori dal mondo che conta. Tutt'altro. Il fatto è avvenuto a Roma, in uno dei quartieri più noti ed i protagonisti della storia sono tre ragazzi benestanti. Ragazzi come ce ne sono tanti. E come tanti, anche loro, con i loro sedici'anni, non sapevano bene a che punto il gioco può diventare realtà e precipitare

nella tragedia. Così, in una sera d'inverno decidono di prendere la macchina della madre di uno di loro per tentare un nuovo gioco. Forse per provare chi è il più forte. Chi è quello che ci sa fare meglio. Scelgono una strada. E' ripidissima. Proprio quello che ci vuole per arrivare alla curva con le ruote che sgommano e i freni che fanno scintille. La corsa comincia. Qualcosa però va storto. Il colpo è micidiale. Uno dei ragazzi muore sul colpo, gli altri due

finiscono all'ospedale in gravissime condizioni.

Ph. Favretto

Senza paura

Certe volte la realtà supera davvero la fantasia. Vero è che certi film o certe storie raccontate alla televisione non fanno altro che

incoraggiare dei comportamenti criminali. La maturità dovrebbe fare la differenza così come il controllo dei genitori dovrebbe servire da

freno a quegli atteggiamenti che poco conciliano con le norme sociali di una pacifica convivenza.

Capita allora di leggere sul giornale che una tranquillissima cittadina com'è Pavia ha conosciuto un episodio di delinquenza che ha dell'inverosimile.

E l'incredulità non nasce tanto dal fatto in sé, che non è poi così insolito, ma dalla lucidità e dalla freddezza che hanno guidato un gruppo di ragazzini minorenni nel mettere a segno il loro piano. Allora, il fatto è questo. La piccola banda è formata da quattro o cinque ragazzini che in gruppo opera nelle vie del centro di Pavia, proprio nelle vie più eleganti della città. I ragazzini studiano le vittime, in genere si tratta di loro coetanei, meglio se solo da soli. Li avvicinano mentre escono da un negozio e con qualche minaccia si fanno consegnare il telefonino, i soldi e gli eventuali acquisti che la giovane vittima ha appena effettuato nel negozio. Gli episodi di violenza si sono ripetuti per un po' di tempo, finché le forze dell'ordine hanno bloccato la banda che è finita in caserma.

Ph. Favretto

*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti, in un'ottica prevalentemente di
prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini,
la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico",
situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

A.C.C. di Marchesi Sergio - Brescia, ACI - Brescia, AGIC - Orvieto,
AGRICAR Diesel - S. Zeno N. (BS), AUTOBASE di Capretti - Brescia,
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia,
BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS) CALZIFICIO URANIA - Calvisano (BS),
CARIPLO - Brescia, CEMBRE s.p.a. - Brescia,
CENTRO S.FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
CLUB DI BRESCIA SUD INNER WHEEL - Brescia,
CONF. WHITE s.n.c. - Flero (BS),
DALLA BONA s.p.a. - Carpenedolo (BS), DALLA BONA FRANCESCA - Carpenedolo (BS)
DUSCHOLUX ITALIANA srl LAIOM - Bolzano,
D.Z. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), EDIL BONO - Ponteviso (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FORGE FEDRIGA,
FRANCHINI Ferdinando - Padenghe (BS), GI-UI s.r.l. - Flero (BS),
GNUTTI SILVIA - Brescia,
GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio d'Iseo (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
INDUSTRIE SALERI ITALO - Lumezzane (BS),
ITALGROS, LAT BRI - Usmate Levate (MI),
LEONESSA Metalli, LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAX COLOR di Belleri Giorgio Prevalle (BS), M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
PEG PEREGO di Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI Piera (BS),
PROMOPACK - Montirone (BS),
ROMANO Marisa - Brescia, ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia,
SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia, SUPERAUTO - Padova,
TRECCANI Rag. Giovanna,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS), ZOTTI Dr. Michele - Gardone Valtrompia (BS)